

# mondo visione

## Polizia e finanza

Dopo i timidi esperimenti delle serie «ipoliziesche ispirate alle avventure della polizia stradale, la Rai sembra intenzionata a prendere coraggio e si prepara a lanciare due serie ispirate l'una alla polizia italiana e l'altra alla Guardia di Finanza. Anche se c'è da dubitare che il ritratto sarà meno che elegico (a differenza perfino di quel che insegnano il cinema e la televisione americani) questa scelta verso una realtà «poliziesca» meno arbitraria di quella del tenente Sheridan appare un fatto positivo. Il primo gruppo di filmati («si») sarà comunque intitolato «Chi squadra mobile» ed avrà come protagonista un capo della Squadra Mobile ed un capo della Sezione Omicidi, interpretati rispettivamente da Giancarlo Sbragia e Renzo Palmer. La regia sarà di Anton Giulio Majano, mentre le sceneggiature sono di Felisatti e Pittorru (autori della recente riduzione televisiva di «Le terre del Sacramento»). La seconda serie, anche questa formata da sei episodi, avrà per titolo «Nucleo centrale investigativo» e ricostruirà «tecniche vere» adoperate dalla Guardia di Finanza nelle indagini sulla droga, falsificazioni di monete, contrabbandi vari. Nel ruolo protagonista di capitano di Finanza sarà Roberto Herlitzka, già ispettore di polizia in un giallo di Durrig. Reciteranno anche Mita Medici e Agnes Spink.

### Dall'Italia

**Valeri autrice** — È già in fase di avanzata preparazione l'originale televisivo in cinque puntate «Si, vendetela», scritto da Franca Valeri (che, naturalmente, sarà anche la protagonista). La registrazione dovrebbe avvenire in autunno, con la regia di Vittorio Caprioli.

**Coco Chanel** — La vita di questa celebre sarta parigina è stata ricostruita, in quindici episodi, per uno sceneggiato radiofonico da Anna Luisa Meneghini. La registrazione è già in corso negli studi di Torino con la regia di Massimo Scaglione. La Chanel sarà interpretata da Lilla Brignone, accanto alla quale saranno Warner Bentivegna, Roldano Lupi, Nunzio Filogamo, Milly.

**Ritorna la Lisi** — Il nuovo ciclo di «Gran varietà» vedrà il ritorno di Vanna Lisi ai microfoni, dopo un anno di assenza. Accanto a lei saranno anche Alighiero Noschese, Raffaella Carrà, Franco Franchi e Cicco Ingrassia. Le cantanti che prenderanno parte allo show musicale sono Iva Zanicchi e Caterina Caselli. Il tutto a cominciare dal 9 luglio e per diecisette settimane.

**Sotto i venti milioni** — L'ultima rilevazione sul «Rischiatutto», effettuata prima che iniziasse la tornata della «finalissima», ha registrato un notevole calo dell'ascolto: la trasmissione, infatti, è scesa sotto i venti milioni. Non solo: nonostante la concorrenza dei quattro milioni di spettatori hanno seguito, sull'altro canale, «La tecnica e il rito» di Miklos Jancsó.

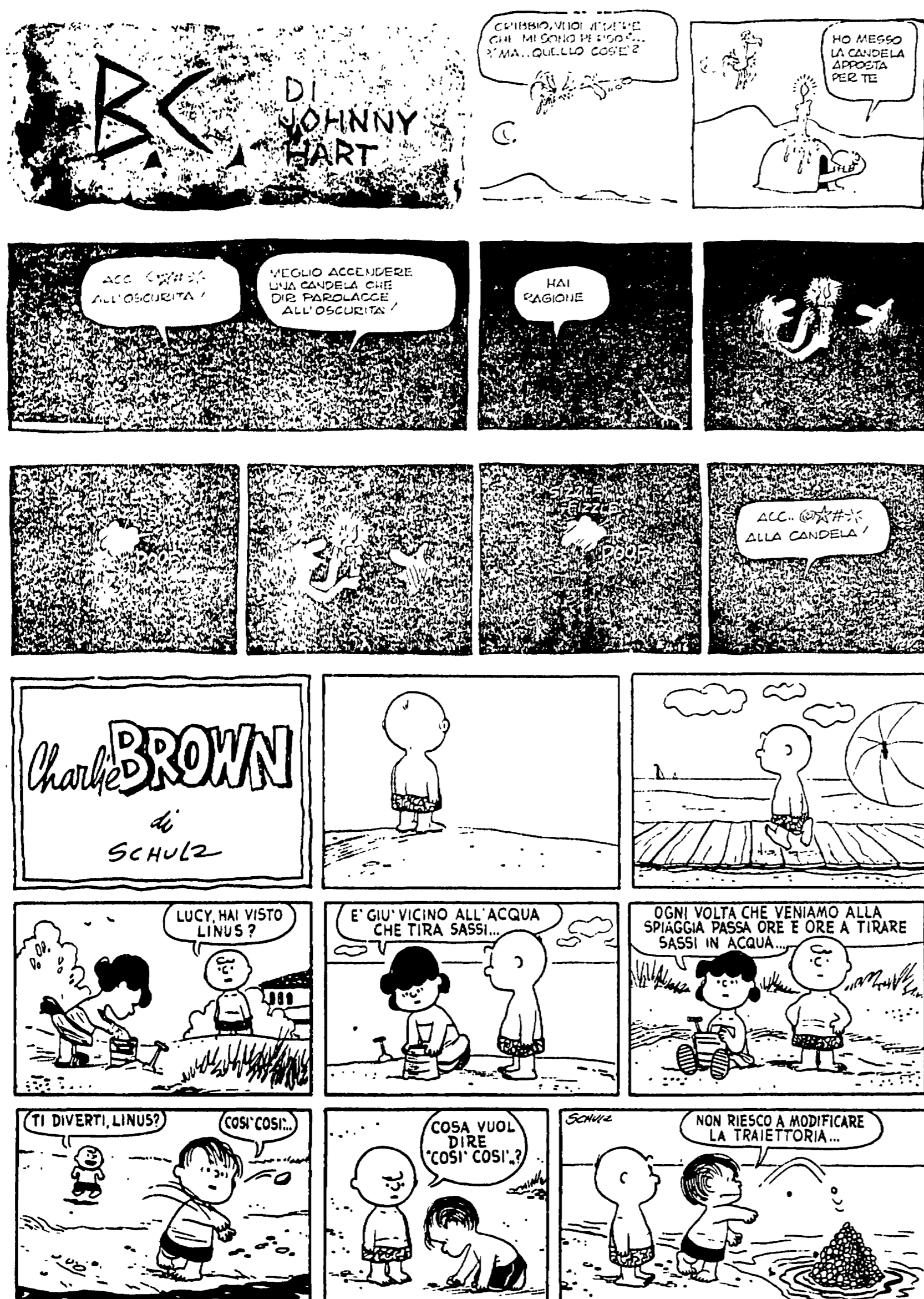
**Il socio** — Questo il titolo di uno degli otto originali del nuovo ciclo di «Di fronte alla legge». Ne è autore Peppino Mangione e sarà regista Giuseppe Fina. La vicenda — interpretata da Nino Castellanovo, Elena Cotta, Silvano Tranquilli — prende spunto dal ricovero in manicomio di un uomo sano di mente.

### Dall'estero

**Saggio sulla mafia** — Questo il titolo di un programma, realizzato dopo una lunga ricerca in Sicilia e negli Stati Uniti, che la rete televisiva americana CBS metterà in onda nel corso del mese.



Giancarlo Sbragia



## filatelia

**I cinquant'anni dell'organizzazione sovietica dei pionieri** — Il 10 maggio le Poste dell'Unione Sovietica hanno emesso quattro francobolli (1 kopeko, 2, 3 e 4 kopeki) e un foglietto (30 kopeki) per celebrare la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della costituzione dell'organizzazione dei pionieri sovietici che porta il nome di Vladimir Il'ic Lenin. I quattro francobolli raffigurano momenti della vita e dell'attività dell'organizzazione dei pionieri, il francobollo inserito nel foglietto raffigura un momento della parata dei pionieri sulla Piazza Rossa. Il francobollo del foglietto è contornato da cinque disegni che raffigurano, nell'ordine, la conquista dello spazio, la lettura della vita di Lenin, il «sabato comunista» (dedicato al lavoro volontario gratuito), il ricordo dei giorni di guerra, attività di studio.

**Malta: la moneta decimale** — Il 16 maggio le Poste di Malta hanno emesso la prima serie di francobolli con il valore espresso nella nuova moneta decimale. La serie consta di otto valori, ciascuno dei quali riproduce una delle monete decimali attualmente in corso nell'isola; i soggetti sono scelti in modo tale che il valore facciale del francobollo e quello della moneta su di esso riprodotta coincidano. La composizione della serie è la seguente (i soggetti indicati sono quelli delle monete riprodotte): 2 mills, croce di Malta; 3 mills, ape sul favo; 5 mills, lucerne di terracotta; 1 cent, «George Cross»; 2 cents, testa classica; 5 cents, altare rituale; 10 cents, galera del Gran Ma-



Malta 50c

stro; 50 cents, monumento del Grande Assedio.

**A Taranto la 3ª Biennale del francobollo del mare** — I saloni dell'Hotel Flavia di Taranto ospitano nei giorni 10 e 11 giugno la VI Mostra filatelica itinerante della zona dei trulli sosterà ad Alberobello; in coincidenza con la mostra, si svolgerà un convegno commerciale. La manifestazione tarantina comprenderà quest'anno il primo trasporto postale nave + elicottero, per il quale sarà impiegato un annullo speciale.

**Manifestazioni** — A Legnano, in occasione della manifestazione celebrativa del carroccio, nei giorni 17 e 18 giugno si terrà la VI Mostra filatelica. Il 18 giugno la mostra filatelica itinerante della zona dei trulli sosterà ad Alberobello; in coincidenza con la mostra, si svolgerà un convegno commerciale. Nei giorni 24 e 25 giugno, a Teramo (scuola elementare «S. Giorgio») si terrà la mostra filatelico-numismatica «Teramo 72».

Giorgio Biamino

**Lettere** — Il numero 22 della Rivista dei Francobolli pubblica un ampio e impegnato commento all'esposizione «Udine 72» della quale a suo tempo abbiamo dato notizia. A parte qualche divagazione sullo splendore degli occhi delle signore e signorine presenti, il commento è sostanzialmente molto duro verso tutti coloro che pensano di ottenere risultati di prestigio con francobolli modesti. L'attacco di Gianmetto è particolarmente rivolto ai collezionisti tematici ed è in gran parte fondato. Non sembra invece accettabile l'idea di identificare la filatelia con il trionfismo studio, tempo, denaro (molto-simo denaro). Il trionfismo è senz'altro applicabile a quella che può definirsi «filatelia di prestigio» (quella che ingrassa i grandi commercianti), ma si tratta di una faccenda che riguarda un ristrettissimo numero di persone, tutte appartenenti alla specie «lor signori», che possono anche divertirsi a scambiarsi premi e medaglie della «lor filatelia».

**Manifesteranno** — A Legnano, in occasione della manifestazione celebrativa del carroccio, nei giorni 17 e 18 giugno si terrà la VI Mostra filatelica. Il 18 giugno la mostra filatelica itinerante della zona dei trulli sosterà ad Alberobello; in coincidenza con la mostra, si svolgerà un convegno commerciale. Nei giorni 24 e 25 giugno, a Teramo (scuola elementare «S. Giorgio») si terrà la mostra filatelico-numismatica «Teramo 72».

Giorgio Biamino

# settimana radio tv

L'Unità

sabato 10 - venerdì 16 giugno



Per la musica televisiva, c'è anche la Banda della Pubblica Sicurezza (nella foto, con Vanna Brosio, in una puntata di «Adesso Musica»). Per contrappeso, le serate dei festival si svolgono all'insegna di Minnie Minoprio o Gloria Paul (entrambe al prossimo «Disco per l'estate»).



Gloria Paul

## I tre giorni di un concorso canoro senza novità

# I veri motivi del «disco»

Quasi a voler acquistare la propria cattiva coscienza, la Rai ha fatto pubblicare la settimana scorsa sul «Radioricorriere» un servizio (a colori, per bacco!) sui cantanti popolari che intervengono ogni settimana nella trasmissione di Blasetti *Storie dell'emigrazione*. Guarda caso, l'ultima puntata dell'inchiesta di Blasetti avrà giovedì sera la concorrenza della prima serata delle finali di *Un disco per l'estate* e ci sono pochi dubbi sul fatto che il consueto battage pubblicitario e la frequenza di trasmissioni radio che hanno fatto perno sul terzo «grande» avvenimento musicale dell'anno (dopo *Canzonissima* e *San Remo*, prima del Cantagiro), spingeranno più di un telespettatore a girare freneticamente manopola alla ricerca dei volti e delle canzoni sempre più familiari, sempre più abituali.

C'è canzone e canzone, è legittimo dire parodiando una trasmissione TV che in questo senso ha lasciato parecchio a desiderare: e il timido tentativo di Blasetti di usare la canzone popolare come forma di racconto anche drammatico è dunque destinato ad essere largamente sconfitto dalla sagra della canzone estiva. La quale, nel caso i telespettatori fossero distratti, imperverserà sul video, per tre ore con il concorso di attori, ballerini, ospiti d'onore, giurie e tutto quanto si conviene a fare, di un mazzetto di canzoni, un evento di profonda risonanza.

Eppure, questa finale manca persino di quei presupposti che fanno di San Remo un autentico, spesso erudito scontro tra cantanti ed editori. Manca cioè del fattore «sorpresa» e del fattore «novità», dal momento che, chiunque vinca, i telespettatori italiani non avranno nemmeno il gusto dell'inedito.

Basta pensare che tutte le canzoni di *Un disco per l'estate*, non sono scelte in base ad una selezione di merito (che è comunque generalmente risibile) ma soltanto in relazione al diritto delle case discografiche ad

essere rappresentate da un numero di brani direttamente proporzionale al proprio capitale; e sono state ampiamente trasmesse per settimane e settimane, con una tecnica «a tappeto» da fare accapponare la pelle. Sono dunque canzoni ormai collaudate, immerse, lanciate, penetrate profondamente e impietosamente nella coscienza sonora delle nostre giornate, per rimbalzare poi da quei juke-box che, se hanno segnato qualche momento di crisi, costituiscono tuttavia ancora uno strumento per intritare notevoli somme.

Che senso hanno dunque queste finali del «disco per l'estate»? Una semplice formalità: dichiarare un vin-

**Dalle canzoni popolari delle «storie» di Blasetti ai successivi ripetuti cento volte alla radio ed alla tv - Un regalo ai discografici e una scelta ideologica**

citore, giustificare — più esattamente — una operazione che si ripete da anni senza varianti ma che, senza un vincitore e dei vinti, sottolineerebbe in modo troppo smaccato il suo meccanismo di trampolino di lancio che la Rai mette gratuitamente a disposizione dell'industria discografica, permettendo ad essa di primo acchito — e cioè con la trasmissione continua dei brani — un già congruo «rientro» sotto forma di diritto di autore.

Gli esperti della Rai sanno bene che mancando del momento «gladiatorio» l'operazione rischierebbe di essere snobbata dal pubblico. Cosicché, le finali servono al triplice scopo di giustificare l'iniziativa, far ritrovare ai telespettatori il clima di *Canzonissima* (non a caso il presentatore è

Corrado e come tocco finale interverrà anche la Carrà) e dare infine, anche attraverso la TV, l'ultimo suggello pubblicitario, l'ultimo e più risonante invito all'acquisto del disco o, quanto meno, alla sua «gettonatura».

Non vogliamo entrare nel merito delle canzoni, che meriterebbe un discorso a parte: vogliamo tuttavia dire almeno che anche da un punto di vista qualitativo, il livello è tremendamente basso. Del resto che cosa c'è da aspettarsi da un concorso che l'anno scorso premiò canzoni singhiozzanti come *Era il tempo delle more* e che quest'anno propone viaggi di poeti che sentono parlare di pace ma tornano precipitosamente a casa e trovano «lei» sulla porta; oppure ritratti di borgata romana dove la gente che non ha i soldi per pagare l'affitto è più felice di quella che ha il conto in banca?

Dunque, ecco il disco per l'estate come ennesima riprova di un meccanismo di cui l'ente pubblico Rai è l'ingranaggio principale e che va a tutto vantaggio non soltanto dei profitti dei discografici, bensì di una operazione ideologico-culturale i cui connotati non è necessario descrivere perché dovrebbero essere ben noti a tutti. Sotto questo aspetto, anzi, la Rai è proprio la ruota motrice del meccanismo: quella cioè cui si deve la responsabilità prima di una scelta che determini tutto il gusto musicale italiano. La Rai decide quali canzoni gli italiani debbano ascoltare e possibilmente cantare, per una ricerca del consenso che passa attraverso la creazione di una dimensione musicale assolutamente ripetitiva, acritica, stagnante. Se poi da qualche parte sbucca una canzone diversa (ma con estrema difficoltà, perché a noi risulta che alcuni brani popolari scelti da Blasetti sono stati abbondantemente tagliati) c'è, appunto, il «disco per l'estate» a riparare al «malfatto»

Leoncarlo Settimelli